

Due fucilate agli occhi

ROSSANO -Agguato mafioso nella tarda serata di venerdì nel quartiere delle case popolari di viale S. Angelo, in via Etna a Rossano Scalo. A cadere gravemente ferito sotto una "pioggia" di pallini esplosi da un fucile è stato Giovanni De Luca, 54 anni. Due i colpi esplosi da media distanza che hanno raggiunto l'uomo in pieno viso. Ora è ricoverato all'ospedale di Cosenza con prognosi riservata: rischia di perdere l'uso degli occhi. Un agguato mafioso in piena regola, quindi, che potrebbe essere maturato nell'ambito dello scontro tra le cosche malavitose del posto per il controllo del territorio, anche se gli inquirenti (le indagini sono condotte dagli uomini della prima sezione, coordinati dall'ispettore superiore Antonio Nociti, del Commissariato di Rossano, diretto dal dott. Michele Abenante) non tralasciano nessuna pista.

Queste le modalità dell'imboscata. I sicari (sembra si trattasse di due persone), approfittando del buio e conoscendo le abitudini di De Luca, obbligato a rientrare prima delle 21 dopo la scarcerazione avvenuta pochi giorni fa (era stato arrestato il 28 dicembre scorso nell'ambito dell'Operazione Satellite), si sono appostati nella parte posteriore della sua abitazione, a ridosso del torrente Citrea, dove è ubicato un box per il parcheggio di un motociclo, l'Ape 50 su cui De Luca viaggiava. I sicari hanno atteso che il loro obiettivo scendesse dal mezzo per esplodergli contro, da una distanza di circa 30 metri, due colpi di fucile, pare calibro 12, che lo hanno raggiunto al volto. Le fucilate lo hanno colpito nella regione frontale e in particolare nella parte sinistra facendolo stramazzone al suolo. L'esplosione degli spari ha richiamato l'attenzione dei familiari di De Luca, mentre sembra che gli attentatori si siano dileguati a piedi. L'uomo è stato trasportato, perciò, dagli stessi congiunti all'ospedale di Rossano dove i medici di turno, constatata la gravità della situazione (l'occhio sinistro presentava emorragia retroculare con lacerazione del nervo, mentre occorreva intervenire per operare la decomposizione di quello destro, anch'esso compromesso), lo hanno trasferito al reparto di Oculistica dell'ospedale di Cosenza, dove si trova tuttora ricoverato in prognosi riservata.

Non si è trattato, quindi, di un normale "avvertimento" nei confronti di De Luca, coinvolto nella Operazione Galassia (che aveva portato all'arresto dei maggiori rappresentanti della

delinquenza organizzata locale) perché presunto affiliato alla locale 'ndrina e indagato per associazione a delinquere di stampo mafioso. I killer hanno mirato verso parti vitali, un vero e proprio tentativo di omicidio al contrario di quanto era avvenuto alcuni mesi fa quando De Luca era stato attinto con un coltello al fianco dal padre di un giovane pregiudicato, gambizzato dal figlio di De Luca, Cosimo, ex collaboratore di giustizia. Pochi gli elementi in mano agli investigatori. Stanno indagando su alcune tracce appartenenti all'arma utilizzata dai sicari, rinvenuta sul posto.

Ora c'è preoccupazione che l'episodio possa determinare ritorsioni a catena nella malavita locale.

Benigno Lepera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS